Anno XXXVI. Martedì 8 Maggio 1883 N. 106

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' u cio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. - Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

La stampa inglese, a quanto riferisce il telegrafo, non si è gran fatto commossa dell' esito incontrato presso la Camera dei Comuni dalla legge sul giuramento, perchè era convinzione generale, che se anche i Comuni l' avessero approvata, la legge avrebbe patito naufragio nella Camera alta. Ciò non impedisce peraltro che il secondo successo, riportato coll' adozione della mozione Northcote contro il giuramento di Bradlaugh, abbia dato motivo ad un risveglio di entusiasmo tra i conservatori. Si annunziano infatti da molte parti del regno banchetti, comizi, riunioni e festeggiamenti, con discorsi dei principali tra gli uomini del partito tory.

Quali risoluzioni prenderà il gabinetto non si sa ancora, sebbene i più entusiasti tra i conservatori facciano già fino da ora assegnamento sul ritorno del loro partito al potere. Ai più prudenti, peraltro, questa eventualità non sorride troppo, imperocchè essi non possono non riconoscere che le recenti vittorie non sono state ottenute per preponderanza delle forze proprie, ma sono invece il risultato di una coalizione, in cui entrarono anche dei gruppi liberali. Giova perciò ai capi del partito tory d' interpretare i due recenti voti come due sconfitte personali del capo del gabinetto, e di tentare così che il Gladstone sia indotto a lasciare la direzione del ministero, perchè in questo caso sarebbe assai più facile di scompaginare il partito liberale, e di preparare, in condizioni molto migliori delle presenti, il ritorno dei conservatori al potere.

In Francia l' occupazione principale del governo si è di mandare ad effetto i vagheggiati progetti sul Tonkino. Le notizie di Parigi recano che la spedizione partirà immediatamente, avendo il re di Annam respinto l' *ultimatum* speditogli, più per formalità che per sincero proposito, per mezzo del capitano Kergaradec. Lo Challemel Lacour ha pronunciato un notevole discorso in seno alla Commissione incaricata di studiare il progetto di credito, dichiarando esplicitamente che la Francia non riconosce le pretese della China sull' Annam, e che non intende neppure di entrare in trattative su questo proposito.

La maggioranza approverà senza dubbio le idee del governo, e la spedizione avrà luogo: è un partito preso, dal quale il governo non vuole, e forse non può più recedere ormai.

Gravi dissidi ministeriali e parlamentari in Spagna, i quali tuttavia non avranno nessuna conseguenza, finchè non sia compiuto lo scambio delle visite tra le famiglie reali di Madrid e di Lisbona.

Il re e la regina di Portogallo giungeranno nella capitale della Spagna il 12 corrente, e in questa occasione alcuni tra i più autorevoli fogli spagnuoli si propongono di intraprendere nuovamente una campagna in favore dell' unione iberica, la cui prima fase sarebbe una specie di unione doganale ispano-portoghese. La circostanza, che il re Don Luigi sarà accompagnato dal presidente del suo ministero de Fontes e dal ministro degli esteri Serpa Pimentel, presenta qualche punto d' appoggio a queste combinazioni, alimentate in Portogallo dall' irritazione crescente contro l' Inghilterra per gli affari del Congo.

Notizie da Cristiania recano che la situazione politica attuale in Norvegia è serissima. La risoluzione dell' Odelsting di mettere in istato d' accusa gli undici ministri del regno è considerata come una dichiarazione di guerra a morte alla Corona, e come il principio della separazione dalla Svezia.

La Corte Suprema deve riunirsi quanto prima, e dichiarandosi competente, come è certissimo, la lotta suprema comincierà, e la guerra civile scoppierà in tutta la sua forza.

Interessi cittadini

Di una Banca industriale

Caro Direttore

Appena corse la voce che gli azionisti della Banca di Ferrara erano convocati per deliberarne la liquidazione moltissimi proprietari e commercianti si fecero a deplorare la ristrettezza a cui sulla piazza potevano andar incontro tutte le operazioni di credito; ora che il gran partito fu preso, anche qualche giornale ha parlato della convenienza che l' eredità dell' Istituto moribondo sia raccolta subito da uno nuovo; che se non si è ancora concordi sul carattere che questo dovrà avere, pure già si afferma che renderà quei servigi al paese e farà quei lauti guadagni di cui prima invece disperavasi. Nella molta abbondanza dei discorsi, vuoi tu permettermi, caro Direttore, di sciorinarne uno sulle tue colonne?

In tesi astratta, l'impazienza di fare è sempre bella. In questi tempi in cui le frasi sono tanto facili, e giornalisti, tribuni, retori, hanno tutti una propria panacea, sulle labbra o sulla penna, per salvare e rigenerare il paese, è provvido che ci sia qualcuno il quale invece amando il lavoro per sè, faccia scaturire, dalle sue applicazioni più o meno preordinate, qualche nuovo elemento di vita sana e rigogliosa. Tale appunto sarebbe il caso di qualsiasi combinazione di capitali immaginata ed attuata per l' agevolamento del credito. Non pertanto ogni iniziativa di Istituzioni nuove, anche se attinga promesse di efficacia dal suo essere una risultante di reali bisogni, non può trovare un posto fortunato nella vita sociale se prima non ha preso norma dalle altre consimili, e dalle leggi che tutte le governano, tanto se miri ad armonizzare con loro, come se a sfidarle e combattere. Sia pure che quella vitalità del paese che faceva capo alla Banca di Ferrara debba ora avere un'altra incarnazione, ma chiediamoci prima il dove, il come ed il perchè, tenendo sempre presente che gl'interessi più veri sono i più generali.

A Ferrara, abbiamo già una succursale della Banca Nazionale, la quale, se non si vale dei depositi privati, trae però tanta maggior forza, sia dall' esercizio del diritto di emissione, sia dall'antica e larga sua organizzazione, sicchè in fatto di sconti può provvedere senza caso di concorrenza ai maggiori bisogni del commercio: che se il limite ordinario da essa posto alle operazioni mensili sembrasse ristretto, è ovvio che vi son mille vie aperte a farlo allargare, purchè si possa dimostrare che la nostra piazza lungi dall' essere in quelle depresse condizioni che alcuni si compiacquero di far ritevare, non ami nemmeno di operare oltre le proprie forze, ed oltre la legittima espansione del credito. E ai bisogni del grosso commercio provvedono anche Banche e banchieri privati di altre piazze, nonchè in un certo grado la nostra Cassa di Risparmio e la Banca Mutua popolare.

La Cassa di Risparmio, posta, fin dal suo primo nascere, in una condizione eccezionalmente privilegiata dalla clausola statutaria di non dover distribuire dividendi, seppe inoltre raccogliere i più cospicui e più generali risparmi del paese, e perciò localmente potrà per lungo tempo mutuare il capitale a più mite saggio e a più lunga scadenza di qualunque altra Banca o banchiere. Essa sarebbe perciò indiziata anche per le operazioni di Credito Fondiario della provincia, sennonchè finora, nel timore che la soverchia moltiplicità di tipi delle cartelle, diminuisse la facilità dei loro collocamento all' estero, e quindi ne ribassasse il prezzo, il Governo negò l'esercizio del Credito fondiario a nuovi Istituti oltre quelli riconosciuti nel proprio privilegio dalla legge vigente; e appena, al Congresso convocato in Roma nel 1881 dei rappresentanti codesti Istituti, potè essere accolta la proposta Ellena, che « in ogni provincia, e, possibilmente, in ogni circondario o distretto, un Corpo morale (Cassa di Risparmio, Monte di Pietà od altra istituzione) adempia l' ufficio di agenzia del Credito Fondiario. » Comunque, oggi, se il proprietario ferrarese vuole ottenere grosse somme per la trasformazione agricola de'suoi fondi, o per l'unificazione del suo debito ipotecario, è a Bologna che deve rivolgersi, nè, nello stato attuale della legislazione nostra, il privilegio potrebbe essere invocato da nessun'altra società o ditta privata. La nostra Cassa di Risparmio, che non volle porsi nei termini della proposta Ellena, è però sempre in grado di prestare, con mite saggio e con lunga scadenza, capitali in ipoteca o in conto corrente sia alla proprietà, sia al commercio; e la proprietà può valersene utilmente colla forma di mutui ipotecari per i casi di mancati raccolti, e con quella di conto corrente per i casi di momentanei ribassi di derrate, o di provvista di macchine e di scorte.

La Banca Mutua Popolare può sembrare a primo esame un Istituto creato specialmente pei bisogni del piccolo commercio e degli artieri od operai. Ma invece chiunque può esserne azionista, e perciò far valere a proprio favore il principio della mutualità. Occorre appena qui di ricordare come la prima idea della mutualità del credito la suggerì il berlinese Buring ai proprietari della Slesia, rovinati dalle devastazioni della guerra dei sette anni, facendoli sostituire la garanzia solidale di tutti presso quei banchieri che avevano negato ogni più piccolo capitale a ciascuno di essi individualmente. Nel seno del sodalizio di Ferrara, oltre alla classe più umile, troviamo commercianti ed agricoltori piccoli e grandi; e poichè il capitale di circolazione va sempre più aumentando, tutti dei pari possono derivarne il credito, almeno in una certa misura, senza che vi sieno interni attriti di interessi. — In sostanza il credito agrario ha per caratteristica una scadenza nei prestiti più remota dell' uso commerciale, e a questa stregua si può dire che faccia un po' il credito agrario anche la nostra Banca Popolare; infatti ammette sovvenzioni — su effetti che non sono il rappresentativo di una provvista — a scadenza di sei mesi, con possibile rinnovazione di tre in tre mesi salvo il rimborso di un quarto ad ogni volta. E operazioni importantissime di credito agrario sono pure quelle antecipazioni su derrate che la Banca Popolare ha fatto su larga scala fin dal primo momento della sua creazione. Si noti poi che la Banca Popolare, come la Banca Nazionale e come la Cassa di Risparmio, ha delle condizioni naturali di favore che le assicurano buon giuoco in una lotta di concorrenza, e precisamente la divisione dei fidi, la limitazione dei dividendi in ordine al modesto capitale sociale, e la gestione poco dispendiosa, grazie al principio della cooperazione.

Con questo è messo in chiaro, se male non mi appongo, che noi abbiamo già a Ferrara tre Istituti di credito, i quali integrandosi l' un l'altro colla rispettiva sfera d' azione, rappresentano organismi abbastanza complessi, e atti già a molti servigi, ma che molti più ne promettono a volerli perfezionare.

Ciò però non è tutto, e odo chi insiste ancora esservi altre forme di credito da potersi sperimentare, prima fra tutte una Banca di speculazione.

Di speculatori a Ferrara noi non manchiamo certo, e fu per quasi tutta la sua vita un Istituto di speculazione anche la moribonda Banca di Ferrara; ma non bisogna dimenticare che i profitti delle speculazioni sono più spesso il risultato di vedute, di sforzi, di cure interamente individuali; gli è perciò che non si suol ricorrere all' associazione altro che per singoli affari, cosicchè il socio possa trarne aiuto e presidio senza alcun pericolo di trovarsi mai sopraffatto od assorbito. Le Banche di speculazione che riescirono a vita prosperosa, — e non so di esempi in cui i periodi fortunati non s' alternassero colle crisi, — lo dovettero a qualche felice iniziatore, dello stampo dell' Isacco Pereire, che seppe imporsi con un prestigio assoluto ed incontestato. A Ferrara, nè vi son molti di cotali uomini, nè vi son più le condizioni favorevoli d' una volta per tentarvi la speculazione; e invero, quanto ai giuochi sui valori da noi appena giunge l' eco delle più immediate loro oscillazioni che fanno la risorsa delle grandi Borse; quanto a trasporti od esportazione non abbiamo più il monopolio del prodotto della canepa; nè si può più contare come pel passato sui margini creati dalle strettezze del proprietario al momento e prima del raccolto, giacchè essi margini scemeranno certamente col diffondersi del credito agrario, e specialmente delle antecipazioni su derrate. Eppoi: oggi che tanto si deplora la scarsità e la conseguente caro dei capitali a disposizione dell' agricoltura, perchè vorremo noi associarci per distrarne di ulteriori, ed investirli proprio in quelle speculazioni che ad essa sembrano una sfida continua ed una guerra latente?

Dunque?... Dunque bisogna che noi

cerchiamo qualcosa di nuovo che risponda alle mutate condizioni dei tempi, ed io non esito punto ad accennar subito al campo dell'industria: ma qui è da vedersi se Ferrara possa proporsi degli scopi industriali, e se un Istituto formato di capitali consociati possa occuparsene con probabili profitti.

La Provincia di Ferrara, è, come il più dell'Italia, una regione specialmente agricola, e sarebbe pazzo il volerla, di punto in bianco trasformare in una regione industriale, ma ce ne corre assai da questa proposizione all'altra che sia opportuno il portare all'industria molti più studi e molte più forze che ora non si faccia. Vi sono poi delle industrie che si associano coll'agricoltura a grande suo vantaggio sia perchè hanno per base i suoi prodotti, e mirano ad accrescerne lo sfogo, sia perchè utilizzano la mano d'opera proprio in quei mesi in cui l'agricoltura non se ne vale. A Pisa dove la sola Ditta Nissim occupa 1000 operai ne' suoi telai meccanici, l'origine dell'industria manifatturiera risale a qualche telaio a mano dato quà e là trent'anni addietro in maestranza alle famiglie povere dei sobborghi e della campagna. A Livorno si è subito tratto partito della fiorente industria degli spiriti, se applicata col metodo dell'acido muriatico, onde ottenerne degl'ingrassi per gli animali, se col metodo della diastesi, onde fare con quei copiosi residui abbondanti e ricchi concimi. Nè a Livorno ed a Pisa codeste industrie ebbero una radice od un aiuto nello speciale favore del suolo o della natura; proprio come a Ferrara attecchì subito una fabbrica di saponi e non una filatura della canepa.

L'industria offre dei margini larghi quanto e più delle speculazioni, ma in Italia è ancora bambina, sicchè tutti dobbiamo concorrere ad appoggiarne i primi passi, a mostrarle la via, a rafforzarla, ad illuminarla. Il meno che si possa fare per essa è appunto il costituire un nucleo di capitali a cui possa rivolgersi in caso di bisogno, e i quali alla loro volta sieno interessati a promuoverla ed assisterla, onde non rimanersene sterili ed improduttivi. Ciò che nel medio evo tentarono costantemente la munificenza dei principi, e le corporazioni degli artieri, ciò che oggi taluni vorrebbero ottenere dai dazii protettori o dai premi governativi, sia invece un libero e spontaneo compito del capitale.

A Ferrara si è già fatto assai alla spicciolata, e il sapone, i vetri, i medicinali, la cera, le maglie di lana, le ghise, le farine, sono là per attestarlo: quanto più non potrebbesi sperare una volta che, colla Banca industriale, si creasse una consociazione di forze e di competenze, per irradiare costantemente una benefica azione? Certo non si dovrà cominciare dalle industrie che richiedono molto impiego di forza motrice, la quale da noi non si potrebbe avere che con sagrificio, ma non sarà poco se subito si dia un indirizzo più razionale, e uno sviluppo più largo, ai modesti tentativi dei privati, alla piscicoltura, alle saline, al canapeficio, ai cordami: poi, come cosa nasce da cosa, l'impresa s'allargherà mano mano, e piglierà nuovi ardimenti colle forze cresciute. Ma si dirà: o non è questo piuttosto affare per la Camera di Commercio e pel Comizio agrario che non per una Banca? ed io rispondo che queste rappresentanze non hanno i capitali che pure occorrono rilevanti. E quanto alla riescita, di Banche industriali ve ne sono già altre, e si può asserire che nel complesso fecero per lo meno altrettanto buoni affari delle Banche di speculazione, promovendo invece nel paese un'attività molto più feconda.

Io ho solo voluto suggerire un'idea; tu stesso, se vedrai che incontri favore nel pubblico, mi inviterai a tracciare il come attuarla; per oggi fo punto stretto anche dalla tirannia dello spazio.

ENEA CAVALIERI

Lettere Torinesi

Torino 6 Maggio 1883.

(eb.) Siamo pressochè alla vigilia delle feste in onore dei principi sposi che, reduci dal viaggio di nozze che fruttò loro prove non dubbie di profonda simpatia e di sincera devozione, vengon a prender dimora nell'antica capitale. L'accoglienza che i Torinesi faranno alla Giovine Duchessa di Genova sarà senza fallo fra le più lusinghiere e festose, e Martedì prossimo al suo arrivo assisteremo ad un nuovo tributo di cordialità che sempre tien legati i subalpini alla Casa Savoia, e a lei quindi che ora ne forma parte.

Fece ottima impressione il Manifesto che oggi il Sindaco indirizzava alla cittadinanza invitando tutti a far sì che le feste pel ricevimento de' principi riescano gaie ed imponenti e in pari tempo ne pubblicava il programma che tale e quale vi trascrivo.

Martedì 8 verso mezzogiorno arrivo delle LL. AA. RR. allo scalo di Porta Nuova.

Giovedì 10 alle ore 9 pom. Serata di Gala al Teatro Regio illuminato a giorno.

Domenica 13 ore 9 pom: *Serenata* in piazza reale coll'illuminazione di piazza Castello e degli edifizi pubblici.

Nelle sere 8 9 11 12 rappresentazioni al Regio della tetralogia di Wagner: L'Anello dei Nibelungi.

Dall'8 al 13 i portici di Po e quelli della Fiera saranno illuminati con lampade elettriche ad incandescenza sistema Edison.

Il programma come vedete, è semplicissimo, e benchè non regge al confronto di quanto fu fatto testè a Roma tuttavia l'entusiasmo col quale questi festeggiamenti saranno qui compiuti varrà a sopperire allo sfoggio di grandiosi preparativi.

Fin qui le feste che il Municipio tributa agli sposi; quanto poi si farà nelle alte sfere è ancora mistero; pertanto molte signore dell'aristocrazia e dell'alta borghesia si sono sottoscritte per porgere all'Augusta principessa un oggetto prezioso, e molte associazioni fecero di già domande per trovarsi alla stazione pel ricevimento dei principi, che se il tempo vorrà una buona volta rimettersi al bello, rimarrà per la sua imponenza un piacevole e caro ricordo dell'accoglienza festosa colla quale i Torinesi sanno dare la benvenuta alla giovane Duchessa di Genova.

E qui faccio punto promettendovi di tenere man mano ragguagliato su quello che sarà per farsi.

Il Congresso democratico a Bologna

Si è spicciato con due sedute e due banchetti. Nella prima seduta si deliberò; 1.° che la commemorazione di Garibaldi abbia luogo il 2 giugno giorno della festa dello Statuto! 2.° che la democrazia non la celebri con pompe esteriori sibbene con manifestazioni intellettuali e morali. 3.° che nelle città principali si tengano conferenze per mostrare quale sia stata l'opera della democrazia nel risorgimento della patria e perchè la salma del generale sia cremata secondo la sua volontà. 4.° che nell'anniversario si pubblichi un programma nuovo, che raccolga tutte le forze della democrazia in un solo fascio. 5.° che si indica un pellegrinaggio a Caprera in tempo da stabilirsi. 6.° che i superstiti di Mentana non accettino la medaglia dell'Unità Nazionale concessa *sotto condizioni umilianti*, cioè nozze principesche.

Riguardo a quest'ultima deliberazione Cavallotti pregò di sospenderla momentaneamente, quanto più che egli porterà la questione in Parlamento.

La sera in occasione del banchetto che parecchi congressisti e studenti tennero allo *Chalet* dei giardini pubblici, la questura è intervenuta per moderare le espressioni di un oratore che, a quanto pare, inveiva contro le istituzioni.

I brindisi in questo banchetto furono parecchi. Dal *Don Chisciotte*, apprendiamo che anche l'on. Sani Severino ha fatto il suo. Egli bevve — a pancia piena, s'intende — **alla piazza che lavora e muore di fame!!**

Nella seconda seduta, il Congresso deliberava di formare il fascio della democrazia italiana, l'alleanza dei repubblicani coi socialisti sulle basi del seguente programma che non ebbe però l'approvazione di una parte dei socialisti intervenuti.

Il congresso:

PROCLAMA

Nell'ordine politico. — Abolizione di ogni privilegio e quindi immediata restituzione del suffragio universale tanto politico che amministrativo; parità per la donna nell'esercizio dei diritti civili e politici; assoluta libertà di coscienza e relativa abolizione di ogni culto officiale, e quindi soppressione delle guarentigie. Educazione laica nazionale, gratuita, sottratta a qualunque influenza diretta e indiretta del clero.

Soppressione di tutte le leggi che offendono la libertà individuale, il diritto di associazione e la manifestazione del pensiero.

Autonomia dei comuni coordinata ad un sistema di decentramento che concili le libertà locali e tradizionali del paese colla vita comune e colla unità della nazione; massima semplificazione dei congegni amministrativi per accellerare i servizi dello Stato e guarire la piaga della burocrazia che a beneficio di inutili parassiti grava sul bilancio dello Stato e schiaccia le attività del paese sotto imposte immorali come quelle del lotto e della prostituzione, inique come quella del sale.

Nella politica estera, riconoscimento e integrazione delle nazionalità in quanto si informino al genio, alle tradizioni e alla volontà del paese, e s'ispirano alla fratellanza dei popoli. Trasformazione progressiva degli ordinamenti militari dal sistema degli eserciti permanenti a quello della nazione armata. Sviluppo efficace e vasto della marina rispondente alle tradizioni e agli interessi nazionali.

Nell'ordide economico. — Imposta progressiva; intangibilità da tributi, la prima necessità della vita.

Principio di equa partecipazione degli operai e agricoltori ai frutti del lavoro, e comproprietà degli strumenti del lavoro stesso.

Arbitrato nelle divergenze fra capitale e lavoro, esclusione assoluta dell'intervento del governo nelle quistioni fra lavoratori e capitalisti, guarentigia della libertà di coalizione pei lavoratori.

Trasformazione del sistema di successione armonizzando vie più sempre il diritto di proprietà colle ragioni di utilità comune.

Giustizia di fatto e non di nome accessibile a tutti, sicura e indipendente, resa tale con ordinamenti che garantiscano il potere giudiziario.

Espropriazione per causa di pubblica utilità delle terre incolte rivolgendole a beneficio delle classi agricole e ad alleviare la piaga dell'emigrazione forzata.

A questo punto viene in discussione la via o il mezzo di rendere attuabile il programma in quanto sia vincolo e bandiera della democrazia.

E mentre si preparano ordini del giorno in proposito si dà lettura di parecchie adesioni e dichiarazioni.

I rappresentanti delle Logge Massoniche Rizzoli di Bologna e Amici del Popolo di Livorno, fino da ieri dichiararono alla presidenza che per l'indole della istituzione che rappresentano la quale non entra nelle lotte politiche, e pel mandato imperativo che avevano, dopo approvate le onoranze alla memoria del generale si astennero e si astengono dalle votazioni.

In quanto ai mezzi di esecuzione, od alla organizzazione è approvato il seguente ordine del giorno proposto da CELSO CERRETTI e SANI SEVERINO.

IL CONGRESSO

Affermato il fascio di tutte le forze democratiche in un unico scopo, nomina una commissione di 9 membri, coll'incarico:

1. di comunicare a tutte le associazioni italiane le deliberazioni del congresso.

2. di compilare una statistica delle forze democratiche in Italia.

3. di presentare un progetto per la pratica ed efficace attuazione del programma deliberato.

Questa commissione riferirà il giorno 8 agosto p. v. in Bologna in un congresso dei delegati delle società democratiche.

La società democratica italiana di Milano, (essendo appunto diretta da 9 membri) è incombenzata dell'esecuzione di quest'ordine del giorno coll'aiuto della democratica bolognese.

Proposto da ben 20 congressisti di varie gradazioni è approvato per unanime acclamazione il seguente umanissimo voto: (L'*umanissimo* è il *Don Chisciotte* che ce lo mette)

« Il Congresso, memore dell'opera generosa ed efficace che **Amilcare Cipriani** ha prestata in tutta la sua vita alla causa della democrazia mondiale.

« Considerato che ora egli giace nelle galere in seguito ad un giudizio che la generalità degli italiani con solenni manifestazioni ritenne errato, fa voti perchè gli sia resa giustizia. »

IN ITALIA

ROMA 6 — Attendesi per dopodimani Genala che credesi sarà nominato relatore del progetto ferroviario.

La maggioranza della Commissione è assolutamente contraria al sistema del progetto Baccarini.

— Depretis è afflitto da lieve lombaggine, domani tuttavia interverrà alla Camera; nella corrente settimana Depretis convocherà la maggioranza.

— Sella è arrivato; attendesi Cairoli.

— Depretis chiederà alla Camera un voto esplicito sulla politica interna.

— Il tempo pessimo e il freddo da gennaio guastarono le feste di ieri alla Cervara.

Contrariamente a quanto era annunziato il Torneo non si replicherà. Il re ebbe a questo proposito una conferenza col ministro della guerra Ferrero che lo decise a togliere il permesso.

Gli ufficiali che presero parte al torneo furono oggi invitati a colazione dal duca Torlonia, sindaco di Roma, e domani lo saranno da S. A. R. il principe di Napoli, al Quirinale.

La girandola s'è fissata per domani.

Il tempo s'è fatto così cattivo da togliere la possibilità della rivista militare, che perciò vien rimandata.

Gli sposi partiranno domani.

— La *Gazzetta Italiana* afferma che tutta sicurezza che l'imperatore Francesco Giuseppe d'Austria restituirà quanto prima la visita al nostro Re in Milano.

La notizia acquista credito nei circoli bene informati della capitale.

RAVENNA 6 — Le notizie sulla salute dell'on. Costa sono allarmanti. Ieri egli aveva nuovamente 39 gradi e mezzo di febbre. Stante questa ricaduta i suoi amici temono una catastrofe.

NAPOLI 7 — Si terrà fra pochi giorni un *meeting* contro la perequazione sotto la presidenza di Pessina. Interverranno tutti i deputati delle provincie meridionali e siciliane. Parleranno Chimirri, De Zerbi ed altri.

— Quasi tutte le linee telegrafiche meridionali sono interrotte in causa di un uragano violentissimo.

PERUGIA 7 — Un numeroso pubblico assisteva ieri alla prima rappresentazione di un operetta dal titolo: *Un' antica legge in Scozia.* Quasi alla fine dello spettacolo un lume a petrolio appiccò il fuoco al palcoscenico. Vi fu allora una scena di spavento indescrivibile: parecchie signore caddero in deliquio, grida, pianti, fuga generale. Grazie al coraggioso ed intelligente intervento dei pompieri il fuoco venne spento quasi subito di guisa che si potè riprendere la rappresentazione.

ALL'ESTERO

NIZZA 7 — Il barone Turillo di San Malato ha accettato la sfida proposta dal celebre maestro di scherma Masaniello Parise a condizione però che lo scontro avvenga fuori di Napoli.

AUS. UNGH. — Telegr. da Vienna: Dinanzi alla casa della maestranza panattieri si rinnovarono i tumulti. 300 garzoni frantumarono tutte le finestre e gettarono arredi e libri nel cortile. Sopraggiunsero nuovi operai ed il numero dei tumultuanti salì fino a mille. Allora cominciò la lotta fra loro e circa 40 poliziotti accorsi al rumore i quali sfoderarono spade e menarono colpi quà e là, furono parecchi feriti d'ambe le parti. Molti operai vennero arrestati però poterono svignarsela.

300 giovani panattieri si recarono poscia davanti alla bottega del presidente dell'associazione prestinai per nome Ratz e lanciarono pietre ferendo gravemente la signora Ratz che era in bottega.

I poliziotti con grande stento riuscirono a fare sgombrare la via.

Iernotte avvenne un' assemblea tumultuosa di operai alla birraria Zobel.

La polizia pubblicò un proclama in cui minaccia severissime misure contro gli istigatori dei tumulti.

— Telegrafano da Praga che la città di Koenigshof in Boemia è tutta in fiamme. Mancano i particolari.

INGHILTERRA — Lo stesso *Times* dopo i due voti ostili della camera che annunziano la fine della vecchia maggioranza dice inevitabile la caduta del gabinetto.

Si crede che ieri Gladstone sia andato a Windsor per offrire le sue dimissioni alla regina. I conservatori sono giubilanti. Nel caso che si formasse un gabinetto conservatore, si deve attendersi lo scioglimento della camera.

GERMANIA — Secondo il *Tageblatt* quest'autunno in occasione del 25 anniversario di regno dell'imperatore Guglielmo verrebbero qui l'imperatore d'Austria e il re d'Italia.

CRONACA

Il mercato di ieri. — *Grani.* — La settimana fu molto attiva per affari abbastanza importanti in genere pronto ed ebbimo un aumento di oltre mezza Lira. Infatti le buone qualità si spinsero sino a 25.25 per pronto ricevimento, e continua una discreta domanda a questo limite. La stagione è assolutamente contraria per ora al regolare buon andamento della nuova pianta - ed anche i contratti per genere futuro si pagarono prezzi maggiosi e cioè L. 24 a 24. 50 per Luglio a Settembre, e 25. 50 a 25. 75 per Novembre e Dicembre.

Granoni — Sostenute le qualità buone da L. 18. 75 a 19 sebbene con domande assai limitate.

Canape — Furono venduti Migliaia 170 a L. 210, e Migliaia 70 a 220. Ciò prova che continua sempre il fiacco andamento con affari limitatissimi. Sulla nuova pianta non si hanno per ora notizie soddisfacenti.

Società Operaia. — A tutto il 31 corr. è aperto il concorso ad un posto di Medico-Chirurgo per le Sezioni Maschile e Femminile di questo sodalizio Operaio.

Entro il termine preindicato gli Aspiranti dovranno esibire alla Direzione della Società, nel locale di residenza, i seguenti attestati:

1. Fede di nascita.
2. Diploma di Laura e Libero esercizio in Medicina e Chirurgia, datato da non meno di 2 anni.
3. Tutti quei documenti che meglio attestino degli studi fatti dagli Aspiranti, dei loro progressi, di altri uffici sanitari per avventura sostenuti ecc.

Tutti i documenti dovranno essere autentici.

Nell'effettuare il deposito dei documenti, potranno gli Aspiranti prendere cognizione del Regolamento di servizio medico nel quale trovansi fissati gli oneri ed i compensi.

All' ospedale. — L' Ettore Farolfi che come annunziammo ieri venne ferito a tergo la notte di Domenica nel sobborgo san Luca ha cessato di vivere alle 2 pomeridiane.

L'Alberghini Bruto che si trovava fra coloro che colpirono il povero Farolfi e che si era reso latitante, si è costituito nelle mani dei RR. carabinieri.

Comizio Agrario. — Domenica 13 corr. ad un'ora e mezza pom. il Comizio terrà seduta per udire la lettura della Relazione sull'andamento della scuola dei macchinisti e per approvare il consuntivo 1882.

In Municipio. — L'asta per l'appalto dei lavori di sistemazione e di manutenzione quinquennale di alcune vie nell'interno della Città, è andata deserta. Un nuovo esperimento si terrà alle 2 pom. di giovedì 17 Maggio.

L'appalto si terrà ad offerte segrete scritte in carta da bollo da L. 1, debitamente firmate e suggellate, contenenti il ribasso d'un tanto per cento sul prezzo di perizia che ascende a L. 22,448. 60.

Le offerte dovranno essere accompagnate dal deposito di L. 600 a garanzia provvisoria del contratto e per le spese d'asta.

I fatali per la diminuzione del ventesimo scadranno alle ore 2 pom. del giorno di martedì 22 corr.

Disgrazie volute. — Abbiamo in uno degli ultimi numeri reclamato perchè fossero accese le lanterne e provvedute di ripari le buche praticate nella Via Palestro per i lavori alle fogne. Fu come avessimo parlato colla statua del Savonarola.

Ebbene: l'altra sera alle 9 1|2 il signor Giuseppe Manarini ufficiale di posta, passava di là per restituirsi a casa; non essendovi nè ripari, nè accese le lanterne, non vide una di quelle buche; il piede gli mancò e vi cade dentro producendosi gravi contusioni alle reni, e la lacerazione della parete frontale, susseguita da pronunziatissima echimosi. Alle grida del Manarini accorsero parecchie persone che lo tolsero da quel precipizio tutto imbrattato e malconcio.

Non facciamo commenti. Ora è certo che i fanali resteranno accesi, che si metteranno i voluti ripari, ma ci voleva proprio una piccola disgrazia perchè ciò avvenisse!

E quando poi la stampa grida contro l'incuria, quando trova le cose pensate o fatte coi piedi invece che colla testa e colle mani — apriti o cielo! — Siete i brontoloni, i malcontenti, gli oppositori sistematici, seppure non vi dicono cattivi o peggio!

Ladronaia. — Sul diario della questura troviamo nota dei seguenti piccoli furti.

In Argenta due pecore a Pettazzoni Raffaele.

A danno del fabbro ferraio Fortini Francesco di Casumaro e mediante scalata e rottura, ignoti ladri penetrati nel di lui bottega, vi rubavano alcuni arnesi del mestieri.

Altro furto a Casumaro: un'asta di ferro del contadino Minelli Giovanni.

— A Ferrara arresto di A. A. per mancanza di mezzi di sussistenza e d'occupazione.

Teatro Bonacossi — Un bel teatro ed esito brillantissimo ier sera il *Giorno e Notte.*

Merita davvero di essere udita e veduta questa operetta nella quale la compagnia Battacchi e Bianchi ci mette uno splendore di vestiario e di scene da meravigliare; senza dire che la Compagnia la interpreta con un brio che meglio non potrebbesi.

Ottimamente il Bianchi, la Rosselli e la Landini protagonisti; benissimo assecondati dai Poggi, dal Battacchi, dalla Venanzi ecc. ecc. Di quattro pezzi si volle la replica: il terzettino a sole voci e il finale del 1° atto, la serenata e la graziosa canzone dell'usignuolo nel secondo.

Questa sera seconda ed ultima replica del *Giorno e Notte.*

Domani l'*Orgia* di Strauss.

Teatro Tosi Borghi — Questa sera riposo.

Come ben immaginavamo, alla *Saffo* non si pensa più e adesso c'è l'*embarras du choix* per la sua sostituzione. Imbarazzo, che viene non dalla abbondanza, bensì dalla scarsità delle opere che possano darsi coll'attuale compagnia, senza forti dispendi e che possa piacere.

Noi additiamo la *Lucrezia Borgia* come l'opera preferibile e che non potrebbe non piacere al nostro pubblico, sia perchè per moltissimi è una vera novità, poi per le bellezze di questa gemma donizettiana e infine perchè anche il soggetto patrio sarà fonte di *réclame.*

Alla Compagnia starebbe benissimo. Non occorrerebbero che alcune discrete parti comprimarie e qualche puntatura nella parte di *Lucrezia* in qualche brano troppo acuto per la signorina Savelli, al che penserebbe egregiamente il maestro Usiglio.

È una idea come un'altra della quale l'Impresa farà l'uso che crede.

Nella festa datasi a Malalbergo a beneficio di quella società operaia e che ebbe esito brillantissimo, vennero estratti a sorte alcuni regali, com'era stabilito dal programma della festa.

Si pubblicano qui i numeri estratti a norma dei possessori.

511 - 658 - 6201 - 4834 - 3081 - 7528
2652 - 6921 - 11384 - 307 - 8234 - 7073
1651 - 850 - 10 - 2810 - 11284 - 5172
10950 - 47 - 4288 - 9912 - 8912 - 1014.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

7 Maggio

Bar.° ridotto a 0°	Tem.ª min.ª 12°, 1 c
Alt. med. mm. 756,11	» mass.ª 24°, 5 c
Al liv. del mare 758,12	» media 17°, 9 c
Umidità media: 55°,8	Ven. dom. SW

Stato prevalente dell'atmosfera:
Sereno

8 Maggio — Temp. minima 12° 1 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

8 Maggio ore 11 min. 59 sec 41.

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

Telegrammi Stefani

Roma 7. — *Massaua* 7. — Notizie da Adua recano che la missione italiana in Abissinia giunta il 6 aprile, il 18 accingevasi a trasferirsi a Debratabor presso il Negus Giovanni.

Trovasi a Massaua, proveniente da Assab l'*Ettore Fieramosca* tornante dall'Italia, e il *Cariddi*, avendolo surrogato ad Assab.

Madrid 7. — Le elezioni municipali in tutta la penisola riuscirono tranquille. Il risultato è favorevole al ministero.

Londra 7. — Lo *Standard* ha da Lisbona che la cannoniera francese *Sagittaire* sostituì la bandiera francese in uno dei porti dell'associazione internazionale.

Roma 7. — Il principe Arnolfo è partito per Firenze ove si fermerà un giorno e proseguirà per Monaco.

Accompagnaronlo alla stazione la famiglia reale, i ministri e tutte le autorità.

Venezia 7. — Credesi che i principi reali di Germania entro la settimana ripartiranno per la Germania.

Roma 7. — Gli sposi sono partiti alle 2 3|4 fra vive acclamazioni della folla. Alla stazione vi erano il Re, i ministri e le autorità.

Atene 7. — Malgrado l'impossibilità di discuterne i dettagli in causa del breve soggiorno del principe di Bulgaria, è certo che concordaronsi le basi su un accordo eventuale greco-bulgaro.

La Grecia offrirebbe una mediazione per la soppressione dello Scisma, dopo l'accomodamento sopra le questioni politiche e quelle della frontiera greco-bulgare. I negoziati continueranno.

Roma 7. — CAMERA DEI DEPUTATI

Depretis presenta alcuni progetti di legge, fra cui quello che si riferisce alla garanzia pel Governo circa il prestito di 150 milioni del Comune di Roma.

Magliani presenta il bilancio defi-

nitivo di entrata e spesa per l'anno 1883.

Giulitti presenta la relazione sullo Stato degl'impiegati civili.

Maffi svolge un'interrogazione sui fatti accaduti in provincia di Treviso, e Pais sulle condizioni di pubblica sicurezza nella Sardegna.

Bertani chiede quale indirizzo il governo seguirà nella politica interna ed esterna. Egli parla in nome di quella democrazia, i cui desideri si ponno conciliare coi plebisciti e colla monarchia.

Sonnino-Sidney parla della Circolare 6 gennaio diretta ai prefetti intorno alla emigrazione, e delle condizioni sanitarie di molte abitazioni rurali in alcune provincie del regno.

Cavalletto descrive le condizioni dell'igiene e dell'ordine pubblico fra le popolazioni rurali.

Il ministro Berti presenta la relazione sull'andamento del consorzio e degli istituti di emissione relativa al 1881, e il progetto di modificazione alle leggi pel credito fondiario.

Severi svolge l'interpellanza sulle condizioni di pubblica sicurezza nella città di Arezzo.

La seduta è levata alle 6. 40.

(Stab. Tip. Bresciani)